

<https://www.thenationalnews.com>  
03 gennaio 2023

## **I timori per il colera aumentano a Idlib in Siria dopo l'interruzione delle forniture idriche di Moawia Atrash**

I residenti di oltre 40 città nel nord-ovest della Siria affrontano un rischio maggiore di colera e altre malattie dopo la chiusura di un progetto idrico gestito da una ONG.

Le pompe idriche fornite da Goal, un'agenzia internazionale di risposta umanitaria, sono state spente alla fine di ottobre, creando carenze idriche in 12 campi profughi e 42 città e villaggi nella provincia di Idlib.

Mentre alcuni residenti possono permettersi di acquistare scorte d'acqua, la maggior parte è stata costretta a farne a meno, dicono i funzionari.

Firas Dannoun, direttore del consiglio comunale di Armanaz, ha detto che Goal li aveva informati cinque mesi prima che il progetto avrebbe potuto essere chiuso se non fosse stato possibile trovare un donatore.

"Noi del consiglio locale non possiamo garantire l'acqua alla popolazione senza il sostegno di organizzazioni di beneficenza", ha affermato.

Goal, che fornisce anche assistenza alimentare come parte dei suoi aiuti umanitari nel nord della Siria, "ha sostenuto quattro unità idriche nella provincia di Idlib per aiutare a fornire regolarmente acqua corrente pulita a una popolazione di oltre un milione di persone" in più di 100 comunità, il suo sito ha detto.



*Il campo di Karama ospita alcuni degli oltre due milioni di sfollati siriani nella provincia di Idlib. AP*

I servizi pubblici nel nord-ovest della Siria sono stati gravemente colpiti dalla guerra civile scoppiata nel 2011. L'area in gran parte controllata dall'opposizione ospita milioni di sfollati a causa del conflitto, molti dei quali vivono nei campi.

Il signor Dannoun ha affermato che la carenza d'acqua potrebbe costringere le persone a rischiare la malattia trascurando le precauzioni igieniche e di sicurezza, timori che sono stati ripresi da Hussam Qara Muhammed, vicedirettore della direzione sanitaria di Idlib.

"Le persone saranno costrette a cercare fonti d'acqua alternative, che potrebbero essere malsane e improprie, e questo provoca un aumento della diffusione delle infezioni dell'acqua che appartengono a un gruppo di malattie", ha detto il dottor Muhammed a The National .

"Il primo tra questi è il colera che attualmente affligge la regione".

Ha aggiunto che anche l'igiene personale potrebbe risentirne, aumentando le malattie della pelle come scabbia e pidocchi, oltre alla diffusione delle infezioni da Covid.

Il colera, una malattia gastrointestinale causata dal consumo di cibo o acqua infetti dal batterio *Vibrio cholerae*, può portare alla morte nei casi più gravi se non trattata.

L'Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari

afferma che da agosto sono stati segnalati più di 17.400 casi sospetti di colera nei governatorati di Idlib e Aleppo. Dodici persone sono morte.

Sia il ministero della salute del paese che le Nazioni Unite ritengono che la fonte dell'epidemia sia collegata alle persone che bevono acqua non sicura dal fiume Eufrate e utilizzano acqua contaminata per irrigare i raccolti.

Khaled Al Othman, che ha vissuto in un campo nella parte occidentale di Idlib dopo essere fuggito dalla sua casa nella vicina provincia di Aleppo, ha detto che i residenti vivevano nella paura dopo che nella zona erano stati rilevati casi di colera.



*Una pozza di acque reflue in un campo per sfollati interni nella città di Sarmada, nella provincia nord-occidentale di Idlib in Siria. AFP*

“Le persone hanno iniziato a sottoporsi a test per assicurarsi che non ci fossero infezioni, soprattutto gli anziani. Ci sono preoccupazioni per la diffusione dell'acqua di scarico tra le tende e per l'irrigazione di alcuni ortaggi con acqua di scarico”, Al Othman The National .

“Ho visto uno degli sfollati qui nel campo dopo aver contratto il colera: non ha lasciato la sua tenda per circa 12 giorni a causa del dolore, della sua incapacità di respirare e degli spasmi del corpo.

“Questo ci ha spinto a prendere misure più preventive, ma le condizioni sanitarie nei campi non sono adeguate”.

Si teme inoltre che la mancanza di acqua costringerà gli sfollati nei campi a spostarsi ancora una volta.

Secondo le ultime statistiche del team dei coordinatori della risposta nel nord della Siria, circa 2,1 milioni degli oltre quattro milioni di persone che vivono nelle aree controllate dall'opposizione sono state sfollate.

*Dopo che il supporto per questa stazione è stato interrotto, le persone hanno difficoltà a procurarsi l'acqua e la maggior parte dei residenti del campo non ha la capacità finanziaria di acquistare acqua tramite autocisterne*

Ha detto, Nizar Abu Ammar, il direttore del campo di Al Kazia vicino ad Armanaz, ha detto che i residenti stavano soffrendo dopo la chiusura della stazione idrica sostenuta dalle ONG.

"Dopo che il supporto per questa stazione è stato interrotto, le persone hanno difficoltà a procurarsi l'acqua e la maggior parte dei residenti del campo non ha la capacità finanziaria di acquistare l'acqua attraverso le cisterne", ha detto Abu Ammar.

La maggior parte delle famiglie sfollate non ha reddito, racimolando con i risparmi. Coloro che riescono a trovare lavoro guadagnano una paga giornaliera compresa tra le 30 e le 50 lire turche, la valuta adottata nell'area controllata dall'opposizione dal 2020. Un'autocisterna da 5.000 litri, che costa 120 lire (6,40 dollari), è insostenibile per molti.

"Ci sono 75 famiglie che vivono nel campo di Al Kazia, e queste famiglie, dopo l'interruzione del supporto per il pompaggio dell'acqua, ora devono percorrere 2 km per soddisfare il loro fabbisogno idrico, se possono permetterselo", ha detto Abu Ammar.

“Alcuni dei residenti del campo dipendevano dal trasporto dell'acqua in motocicletta, ma dopo che la benzina è stata interrotta nella regione di Idlib, potevano trasportare l'acqua solo percorrendo lunghe distanze a piedi. Si noti che ogni famiglia ha bisogno di almeno 500 litri di acqua al giorno”.

**L'agricoltura siriana a rischio a causa del basso livello dell'acqua nel fiume Eufrate - in immagini**











*Pescatori nel fiume Eufrate, nella parte occidentale di Raqqa, in Siria. Tutte le foto: AFP*

Aggiornato: 03 gennaio 2023, 03:00

### **LEGGI DI PIÙ**

**Le deboli infrastrutture della Siria crolleranno se il conflitto si intensificherà, avverte il CICR**

**Devastata da un decennio di guerra, la Siria di Idlib sta finendo l'acqua**